

Museo violino Cremona fra passato e futuro

Tesori creati da Stradivari, Amati e da Guarneri del Gesù raccontano un'arte che l'Unesco ha riconosciuto come patrimonio dell'umanità. Tra i liuti anche quello appartenuto a Henry Ford

Una galleria rossa con la collezione dei preziosi strumenti appesi in scintillanti teche dopo aver attraversato con video e ricostruzioni multimediali, la storia della liuteria cremonese. Tesori unici, creati da Stradivari, Amati e da Guarneri del Gesù conservati in cassettoni illuminati raccontano un'arte del fare che l'Unesco ha riconosciuto come patrimonio immateriale dell'umanità.



E'una struttura che guarda al mondo per la dichiarata vocazione internazionale il Museo del Violino di Cremona che sarà inaugurato il 14 settembre. Gli strumenti cambieranno di volta in volta, grazie al Network Friends of Stradivari, presieduto da Paolo Bodini, che in questi anni ha intessuto rapporti internazionali fra collezionisti e appassionati di strumenti ad arco portando in città pezzi blasonati, come il violino appartenuto a Henry Ford.

Dieci sale per un viaggio nel tempo, partendo dalle origini del violino e delle grandi famiglie di liutai cremonesi. Un percorso didattico e divertente, che permette al visitatore di toccare schermi, prendere in mano la forma di un violino, di vedere proiettate e descritte le varie fasi della costruzione, fino ad arrivare a sbirciare all'interno di una bottega per vederne gli strumenti e un liutaio all'opera.

Non solo il passato nel museo ma anche il meglio della liuteria contemporanea con gli strumenti vincitori dei vari concorsi e una sala è dedicata ai liutai attivi nelle oltre 150 botteghe che fanno della città di Stradivari il più ampio comprensorio al mondo del genere.